

46° Cantiere Internazionale d'Arte. Tra Sinfonico con Markus Stenz e Popolare con l'Usignolo

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il concerto in **Piazza Grande** di venerdì 30 luglio ha visto il gradito ritorno di **Markus Stenz** alla guida dell'**Orchestra regionale della Toscana**, lungamente e calorosamente applauditi dal numeroso pubblico presente.

Il programma è stato aperto da *Jeu de cartes*, il balletto fu composto da **Stravinskij** nel 1936 e rappresentato il 27 aprile 1937 a New York dall'**American Ballet** con la coreografia di **George Balanchine**. Un gioco di carte, un poker in tre mani dove le prime due sono dominate da un diabolico **Jolly** che si ritiene invincibile, ma che alla terza mano viene sconfitto da una **scala reale di cuori**. **Casella** riteneva che fosse l'altra faccia del demonio dell'*Histoire du soldat*, **Sergio Sablich** pensava che fosse la giusta interpretazione de:” *la "moralità" finale, che si riassume nei versi di La Fontaine citati da Stravinskij in partitura: "Nous pouvons conclure de là / Qu'il faut faire aux méchants guerre continue. / La Paix est fort bonne de soi; / J'en conviens; mais de quoi sert-elle / Avec des ennemis sans foi?* ("Possiamo concludere da questo / Che dobbiamo fare guerra continua ai malvagi / La pace è molto buona in sé; / Sono d'accordo; ma a cosa serve / Con nemici senza fede?). La partitura appartiene al **periodo neoclassico**, la raffinata scrittura risolve la trama attraverso la narrazione musicale che è caratterizzata da molte allusioni, assonanze e citazioni da opere di altri autori come **Rossini** e **Johann Strauss**. La più eclatante è il tema dell'*Allegro della sinfonia del Barbiere di Siviglia*, che viene così trasformato e deformato in un ritmo parossistico così da diventare altro, una creazione originale che diviene un trascinate e geniale gioco musicale di **Stravinskij**.

Il secondo brano in programma è stato *Brahms Fantasie* (2011-12) di **Detlev Glanert**, dopo *Idyllium* (1960), diretto l'anno scorso da **Stenz**, ecco un altro omaggio a **Brahms** un autore molto amato da **Glanert**. **Arnold Schoenberg** fu il primo a evidenziare chiaramente le complesse costruzioni delle opere di **Brahms** e la loro importanza per la musica moderna, una complessità che tuttavia non divenne mai fine a se stessa. Il sottotitolo della composizione *eliocalcografia per orchestra* dà il senso della creazione di **Glanert**. L' **eliocalcografia** è una tecnica ottocentesca, oggi non più comune, in cui le fotografie vengono ridipinte attraverso un processo chimico, il materiale rimane presente nella sua forma originale ma appare come qualcosa di trasfigurato e rimescolato, divenendo qualcosa di nuovo attraverso l'intervento di un artista. In un certo senso **Glanert** ha fatto qualcosa di simile a quello che ha fatto **Stravinskij** in *Jeu de cartes*. Le celeberrime battute iniziali dalla prima sinfonia, ad esempio, sono state trasformate e quel materiale è divenuto una creazione nuova e originale di **Glanert**.

La conclusione è stata con la *Sinfonia n. 1* di **Johannes Brahms**, la sua composizione fu lunga e percorsa con molte esitazioni, dal 1855 alla esecuzione nel 1876, preceduta dal *Concerto per pianoforte op. 15*, dalle due *Serenate* del 1857-59 e, dopo una lunga pausa, dalle *Variazioni su un tema di Haydn* del 1873. Il primo movimento è aperto da una introduzione di trentasette battute in cui è contenuta la sostanza tematica dell'intero *Allegro* che segue. All'energico primo tema segue il melodico e cantabile secondo mentre il ritmo domina terzo. Il secondo movimento, *Andante sostenuto*, intenso e lirico, ha la forma di un *Lied* tripartito con una coda mentre il terzo

movimento *Un poco allegretto e grazioso* ha la forma dello scherzo con trio. Il Finale, *Allegro non troppo ma con brio* è preceduto da due episodi lenti *Adagio - più andante*. Applausi scrosciante e festosi sono stati tributati a **Glanert** per la sua composizione e hanno salutato l'attenta e coinvolgente interpretazione di **Markus Stenz** e l'**Orchestra** alla fine di ogni brano e del concerto.

La parte popolare è stata incarnata dall'**Ensemble L'Usignolo**, che trae il nome dal titolo di uno dei più famosi valzer di **Luigi Bocaccio**, i "cinguettii" virtuosistici erano usati dal **concerto a fiato** ottocentesco dei **Cantoni di Parma** per invitare la gente alle danze. L'**Ensemble** è formato da musicisti di provenienza accademica e non, attivi nei più diversi generi musicali, che hanno felicemente riscoperto insieme la tradizione popolare della zona tra Parma e Reggio Emilia, la "*bassa padana*" dei racconti di **Giovanni Guareschi**. Hanno infatti ripreso la tradizione dei "**Concerti a Fiato**", che già alla fine dell'800 suonavano nelle aie per far ballare la gente in occasione delle feste popolari per la mietitura e la vendemmia, non essendoci l'amplificazione né l'uso delle percussioni venivano usati gli strumenti a fiato. **L'Usignolo** unisce all'esecuzione dei brani più famosi anche le nuove composizioni di **Francesco Gualerzi**, fondatore del gruppo assieme a **Mirco Ghirardini**, che si ispirano alla tradizione.

A Montepulciano hanno portato la trascrizione de *Il Trovatore* di **Giuseppe Verdi** secondo la tradizione popolare dei ballabili emiliani. La musica popolare era sicuramente conosciuta e presente in **Verdi** come in tutti i compositori, e contemporaneamente la sua è popolare e amata nella sua terra, come testimoniano anche i racconti di **Guareschi**. La *Trascrizione* di **Fabio Codeluppi**, che è stata accompagnata dalla briosa e spiritosa narrazione dell'intricatissima vicenda, è molto riuscita quasi tutti i temi sono stati rielaborati per trasformarli in ballabili dando spazio a ritmi incalzanti e virtuosistiche inserzioni dei diversi strumenti. I sette componenti del gruppo sono dei valenti virtuosi, hanno una grande musicalità e porgono la musica con la soave gaiezza di chi ama e si diverte a suonare. Unico dispiacere, mancava la pista da ballo a causa dei brutti tempi che viviamo, ma speriamo di rincontrarli ancora per poter godere della loro musica danzando.

Publicato in: GN40 Anno XIII 12 agosto 2021

//

Scheda **Titolo completo:**

[46° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano](#) [2]

dal 15 luglio al 1° agosto 2021

Venerdì 30 Luglio ore 21.30

Piazza Grande, Montepulciano

Orchestra della Toscana

Markus Stenz, direttore

Stravinsky, *Jeu de cartes*

Detlev Glanert, *Brahms Fantasia*

Johannes Brahms, *Sinfonia n. 1 in do min. op.68*

Mercoledì 28 luglio ore 21.30

Sagrato Chiesa Sant'Agostino, Montepulciano

Il trovatore ballabile

Ensemble L'Usignolo

Mirco Ghirardini, quartino (clarinetto piccolo)

Miriam Scala quartino

Fabio Codeluppi, tromba e arrangiamenti

Valentino Spaggiari, bombardino

Cristina Zambelli, genis (flicorno contralto)

Francesco Bossaglia, corno

Gianluigi Gialla Paganelli, tuba

Musiche da Il trovatore di Giuseppe Verdi

Articoli correlati: [46°Cantiere Internazionale d'Arte tra Barocco e Contemporaneo](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/46-cantiere-internazionale-d-arte-tra-sinfonico-con-markus-stenz-popolare-con-l-usignolo>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/markus-stenz>

[2] <https://www.fondazionecantiere.it>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/46-cantiere-internazionale-darte-tra-barocco-contemporaneo>